

Ravenna, 14 marzo 2008

OGGETTO: MORIRE DI LAVORO

In occasione dell'anniversario della tragedia della Mecnavi, ieri sera avrei voluto partecipare al Cinema City alla proiezione del film e al dibattito al quale erano presenti i rappresentanti dei sindacati.

Purtroppo non mi è stato possibile e allora vorrei far conoscere l'intervento che avevo preparato: "Io ho vissuto da vicino la tragedia dei lavoratori morti sulla nave Montanari perché un mio parente (uno dei giovani al primo giorno di lavoro) era tra i 13 operai che possiamo definire MORTI DI LAVORO, cioè MORTI SUL LAVORO.

Quasi un anno fa la tragedia della morte mi ha colpito da vicinissimo perché mio marito di 48 anni, in seguito alla perdita del posto di lavoro che occupava da 27 anni, si è impiccato (tra l'altro proprio all'interno della ditta), esattamente come Luigi Roca della Thyssen ha fatto pochi giorni fa.

Io chiedo se questi morti si possono definire MORTI PER IL LAVORO, cioè per la perdita di esso e se si possono considerare i due casi (morti di lavoro e morti per lavoro) non uguali (non mi permetterei mai di pensarlo) ma almeno simili perché la CAUSA della morte è sempre il LAVORO.

Quindi vorrei domandare al sindacato cosa si propone di fare per difendere tutti i lavoratori dalla morte, che sia DI, SUL o PER LAVORO.

La mia domanda è rivolta soprattutto al sindacato UIL, al quale mio marito ha versato per 27 anni la trattenuta sindacale e da cui io non ho ricevuto neanche un telegramma di condoglianze.

Distinti saluti.

Ornella Poggi
Via Fiume Abbandonato 424
48100 Ravenna

tel. 3337414946